

NAPOLI

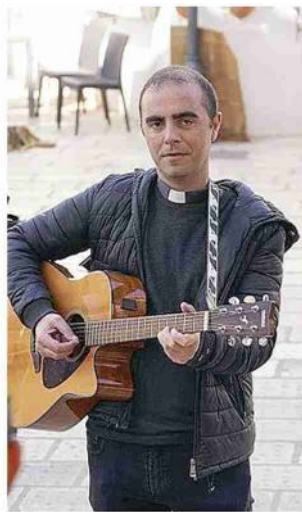
Gemellaggio con Scampia, l'oratorio esce dai confini e si fa «impresa»

Un gemellaggio tra due oratori rilancia il valore della bellezza e delle relazioni umane nella promozione sociale. Accade a Napoli, città delle meraviglie e dei mille talenti. L'oratorio del Buon Rimedio di Scampia, già impegnato nel progetto Affidamento culturale sul riscatto sociale e lotta alla povertà educativa, promosso dal Pio Monte della Misericordia e finanziato dalla Fondazione Con i Bambini, ha unito le famiglie più fortunate e quelle con situazioni di disagio in una logica di amicizia, attraverso il vettore culturale della bellezza. Poiché questa a Napoli non manca, un altro oratorio, quello di San Giuda Taddeo, vincitore di un bando Tocc promosso dal Ministero della Cultura, ha intercettato il medesimo desiderio, in quanto custode di un primo percorso di Museo Diocesano Diffuso che prenderà vita per il Giubileo. Questo il progetto: tre chiese aperte (su dieci complessive), con i giovani animatori dell'oratorio che evangelizzano attraverso il patrimonio d'arte che le chiese del centro storico custodiscono, partendo da quartieri molto popolari come quelli della Maddalena e di Forcella. Grazie a questa iniziativa, i ragazzi di Scampia con le proprie famiglie hanno vissuto momenti di svago e di socialità insieme agli accompagnatori e a una parte della comunità educante, al fine di promuovere una rete sociale virtuosa contro la ragnatela mortifera della camorra, partendo da San Gior-

gio Maggiore, proseguendo per la Real Casa dell'Annunziata e la Ruota degli Esposti, fino all'avamposto caritativo di San Pietro ad Aram. Se sul fronte Scampia c'è stata un'occasione di crescita umana, intellettuale e spirituale, nel centro storico si è costruita l'opportunità di sperimentare un itinerario di orientamento autoimprenditoriale che confluirà nella costituzione di cooperative che fondano il proprio impegno in percorsi di fede, impresa, arte e cultura. A Napoli il concetto di oratorio esce così dalle tradizionali strutture oratoriali, esprimendo una creatività inedita che estende il campo dell'animazione all'intergenerazionalità e dell'autoimprenditoria. L'impegno degli animatori di comunità del Progetto Policoro dell'arcidiocesi di Napoli ha anche permesso a un gruppo di giovani di formarsi nella produzione di contenuti digitali per visori in realtà virtuale aumentata: così i visitatori accolti in oratorio possono entrare in una chiesa chiusa, sperimentando l'accesso e la fruizione attraverso le ultime tecnologie. L'oratorio 2.0 diventa in questo modo un laboratorio di talenti, di protagonismo giovanile, di riscatto sociale: davvero la bellezza salverà il mondo.

Federico Battaglia
Francesco Trambarulo

Progetto di promozione sociale e culturale: le chiese del centro storico combattono la camorra con la bellezza



Don Federico Battaglia



Le famiglie di Scampia con i giovani del centro storico



Peso: 18%